

IL PUNTO

n. 546 del 29 luglio 2015

di Marco Zacchera

(i commenti sono sempre graditi, contattatemi su marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO: “L’ALTRO” RENZI – PERCHE’ DA NOI NO? — COPERNICO - BERLUSCONI E MESTIERANTI – ALITALIA – MARO’ - FLOTTE E SPRECHI SUL LAGO MAGGIORE – LA BUONA NOTIZIA

CHI STA DIETRO A RENZI?

Il premier Matteo Renzi è furbo, in troppo. Anche se i sondaggi parlano di una caduta del suo apprezzamento in un anno dal 65% al 35% Renzi piace a molti italiani per la sua parlantina sciolta, la concretezza delle problematiche che solleva, il voler mettere in cantina molti vecchi arnesi della politica, il presentarsi come “volto nuovo” della sinistra autodichiaratasi moderata e sociale.

Poi c’è un “lato B” di Renzi che pochi sottolineano, eppure conta nelle cose importanti.

Per esempio lo abbiamo visto (troppo) applaudito all’ ex FIAT che pur ha portato la sua sede all’estero danneggiando un bel po’ il fisco italiano, lo si nota incerto nei riguardi di quei “poteri forti” (assicurazioni – banche – compagnie petrolifere – società parastatali - autostrade) che non vengono minimamente sfiorate da tagli di costi e tariffe e continuano così contenti ad accumulare profitti paurosi. Ma soprattutto Renzi non mi piace quando tratta questioni finanziarie enormi, non si capisce nell’interesse di chi.

Che motivo c’era, per esempio, di allontanare in piena estate **Franco Bassanini** dalla Cassa Depositi e Prestiti, oltretutto in anticipo sulla scadenza di legge, per mettere a guardia dei risparmi degli italiani (LA “CASSA” ha circa 460 MILIARDI DI ATTIVO DI CUI CIRCA 250 MILIARDI DI DEPOSITI POSTALI, quasi più di tutto il debito greco!) un uomo poco noto come **Claudio Costamagna**, per anni però – guarda caso - dirigente alla **Goldman Sachs**, ovvero il più potente istituto bancario speculativo americano, concausa principale della crisi finanziaria che ha colpito prima gli USA, nel 2007 e che poi si è propagata in Europa e nel mondo con danni incalcolabili?

Questo mostro bancario apparentemente silenzioso che vive sui drammi di miliardi di persone (anche Papa Francesco ha ricordato i guasti causati da queste enormi finanziarie senza volto e senza scrupoli) e che ha avuto come “consulenti” anche persone come Mario Draghi, Romano Prodi e Mario Monti. Si aggiunga che Costamagna siede tuttora in diversi consigli di amministrazione di società quali Luxottica ed è Presidente di Salini-Impregilo.

Perché insomma nominare Presidente di una società a controllo pubblico proprio un uomo cresciuto negli ambienti della finanza e della grande industria privata?

Non dimentichiamoci che la Casa Depositi e Prestiti ha in mano i pacchetti di controllo delle residue aziende strategiche a controllo pubblico come l’ Eni e le sue controllate Enel e Finmeccanica. Ancora di più Renzi è stato enigmatico quando ha sottolineato che *“l’Italia si trova oggi a un passaggio decisivo per la ripresa. Le riforme strutturali, l’attrazione degli investimenti, e una politica di bilancio basata sul taglio delle tasse sul lavoro stanno riportando il Paese alla crescita. In questo contesto il rafforzamento del ruolo di CDP risulta ancora più cruciale”*. Dall’Ansaldo alla Fiat dalla Pirelli ad Italcement però tutti i “gioielli di famiglia” italiani stanno prendendo la via dei capitali esteri che ne hanno acquistato solidi pacchetti di azioni a prezzi di saldo. Ma se l’Italia si impoverisce sempre più nel nome delle “alleanze strategiche” (dove sono sempre gli altri a comprare e fare gli affari e gli italiani a vendere) come potranno mai crescere il lavoro e l’economia nel nostro paese?

E se Renzi alla fine fosse solo il paravento di altri, la faccia simpatica di chi tiene in mano i fili della finanza mondiale e avesse messo gli occhi proprio su CDP? Si spiegherebbero allora molte cose...

PERCHE' DA NOI NO ?

Pochi giorni in giro per Svezia e Danimarca rimanendo perplesso vedendo strade ed autostrade (tutte gratuite) tenute in maniera perfetta – 1200 km senza una buca! – e paesi dove la sicurezza è evidente, la pulizia totale, le aiuole curate, i servizi funzionanti, la gente cordiale, le piste ciclabili ovunque con nessun rifiuto in giro e tanto meno discariche abusive a lato dei marciapiedi.

I treni e gli autobus girano puntuali, puliti, senza alcun “graffito” ad insudiciarli.

Perché là è così e da noi invece no: non siamo forse tutti europei ?

Mentre accogliamo (?) i turisti con raffiche di scioperi e figuracce viene da chiedersi se gli italiani siano più brutti e cattivi o semplicemente siamo soprattutto dei maleducati e dei pessimi cittadini. La coscienza civica (che in famiglia e a scuola da tempo non si insegna più) sarebbe forse la prima delle riforme da fare.

STATE LONTANI DA COPERNICO

Io starei molto lontano, se fossi ancora un politico, dalle “Rivoluzioni Copernicane” in campo fiscale perché – come è stato per Berlusconi – portano una sfiga terribile.

Invece Renzi si è anche lui buttato a promettere di togliere le tasse sulla prima casa, ridurre l'IRAP alle aziende, restituire gli 80 euro anche ai pensionati annunciando all'assemblea del PD l'ennesima “Rivoluzione Copernicana” e conseguenti robusti tagli fiscali.

Vero, falso o semplice demagogia?

Premesso che non ho trovato molto corretto usare per l'assise PD proprio le strutture di EXPO a Milano (immaginate se lo avesse chiesto qualcun altro) l'idea sembra già appassita perché l'Europa ha subito ricordato all'Italia i suoi pesanti vincoli di bilancio e si è aperto il dilemma se sia meglio tagliare le tasse sulla casa o quelle sul lavoro..

Insomma Renzi fa il solito gioco del “vorrei ma non posso” ma vedrete che comunque ci riproverà, perché in tempi pre-elettorali si deve sempre avere un asso nella manica per oliare la propaganda.

Comunque un metodo per ridurre le imposte per finta esiste già, come ben collaudato un po' da tutti nel recente passato.

Basta infatti annunciare che spariscono o si riducono le imposte “nazionali” e, a pareggio, si tagliano per pari importo i fondi trasferiti ai comuni con il risultato che concretamente si vendono frottole ma il governo fa bella figura, tanto poi sono i comuni a dover per forza far pagare di più.

Formula vecchia, il piatto piange, la musica non cambia. I “tagli” alla sanità ne sono una conferma..

BERLUSCONI E I MESTIERANTI

“Quelli che se ne vanno sono solo della mestieranti della politica” ha commentato Silvio Berlusconi alla notizia che Verdini ed un gruppo di senatori avrebbero lasciato Forza Italia.

Nota che in questi anni prima dal PDL se ne è andato Fini che ha fondato un suo nuovo partito, poi un'altra quota del fu Popolo della Libertà che con la Meloni, Crosetto e molti altri hanno fondato “Fratelli d'Italia”. A seguire ha lasciato Berlusconi quello che diventò il “Nuovo Centro Destra” con Alfano, Cicchitto, Lupi e un altro bel gruppo di parlamentari.

Poi se ne è andato pure Fitto, che ha fondato un suo partito autonomo e ora se ne è andato pure Verdini che – come il NCD – nonostante il chiaro voto degli elettori “no PD” non si fanno scrupoli a stare con Renzi diventando stampelle fondamentali per il governo.

A furia di partenze intorno al Cavaliere sono rimasti solo un gruppetto di irriducibili che forse fanno anche un ragionamento del tipo “Più la gente se ne va meglio è, perché avrò comunque uno spazio “bloccato” in parlamento (tale permette l'Italicum).

Alla fine forse l'ex Cavaliere dovrebbe però farsi anche un po' di autocritica: possibile che tutti gli altri abbiano sempre torto e solo lui – e il suo piccolo cerchio magico intorno – abbia invece sempre ragione?

FLOP DI ALITALIA

Alitalia comunica oggi che per i disservizi allo scalo di Fiumicino sta perdendo 80 milioni di euro essendo lì accentrati quasi tutti i voli della compagnia, centinaia dei quali cancellati o ritardati. Nessuno può prevedere un incendio, ma forse si potevano verificare i lavori di ampliamento quando sono stati fatti (male) e soprattutto era e resta folle la decisione – tutta di Alitalia – di accentrare a Roma quasi tutti i voli sacrificando l’hub di Milano Malpensa pronto, nuovo e rimasto così semi-inutilizzato.

Chi è causa del suo mal pianga sé stesso, invano per anni anche su queste righe lo abbiamo ripetuto: quando si fanno scelte suicide si paga dazio e l’ Alitalia quante ne ha fatte!

MARO’. SIAMO ALLA FARSA

L’India rifiuta perfino un arbitrato internazionale sulla sorte dei due Marò italiani da tre anni arbitrariamente formalmente detenuti in India.

Quando il nostro governo promette “Ci faremo sentire” o Mattarella dichiara “l’Italia reagirà” fanno semplicemente un po’ pena, visto che dopo 3 anni (e 3 governi) su questa vicenda la credibilità dell’Italia a livello internazionale è da tempo finita sotto la suola delle scarpe. Aveva ragione l’ex ministro degli esteri Terzi quando voleva tenerli in Italia e stop, ma – come faceva dire il Manzoni a Don Abbondio - “ Il coraggio, uno non se lo può dare!”

LAGO MAGGIORE E PUBBLICI SPRECHI

Sul Lago Maggiore opera da sempre la **Guardia di Finanza** con alcuni natanti - recentemente rinnovati - vista la contiguità con la Svizzera, oltre alla **Polizia di Stato** che si muove con una motovedetta ed un gommone. A seguire i **Carabinieri** e i **Vigili del Fuoco** che hanno a disposizione due gommoni (ma non più la motolancia con gli idranti, il che ha creato gravi difficoltà anche per un recente incendio sulle isole. Non manca poi l’opera della **Squadra Nautica di Salvamento** con relativa “acqua-ambulanza” e – in estate – arriva anche la **Guardia Costiera** che si sposta apposta da Genova per un paio di mesi con gommoni e relativo personale in trasferta. Sinceramente, in tempi di “magra” delle finanze pubbliche, a che cosa concretamente serve quest’ultimo servizio, già ampiamente coperto dalle altre forze di polizia? Ma è così impossibile organizzarsi per risparmiare e unificare le forze?

LA BUONA NOTIZIA

Più che una buona notizia è di quelle che fanno sorridere. A Roma il sindaco Marino, inossidabile come l’acciaio alle disgrazie cittadine, chiedendo scusa per i disservizi nei trasporti ha cacciato l’assessore ai trasporti ed annunciato che tutto cambierà “..E presto nell’ATAC entreranno anche capitali privati!”.

Possibile che al mondo ci sia qualcuno così pazzo da metterci dei soldi buoni in quel disastro che sono le aziende pubbliche capitoline?

Forse il miglior commento è stato quello dell’ex sindaco Rutelli “ Può essere interessato ad entrare in quel disastro di azienda solo uno sceicco arabo ma soltanto se ubriaco o sotto l’effetto di stupefacenti”.

AI LETTORI – ATTENZIONE !

COME OGNI ANNO NELLE SETTIMANE ESTIVE “IL PUNTO” ESCE SENZA UNA PRECISA CADENZA SETTIMANALE, PIU’ O MENO OGNI 15 GIORNI. BUONE VACANZE A CHI PUO’ PERMETTERSELE E A RISENTIRCI VERSO FERRAGOSTO..

A tutti un saluto

MARCO ZACCHERA